

## Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

### • Cina: un futuro di burro e cannoni per il Regno di Mezzo - TACCUINO DA SHANGHAI

di Alberto Forchielli\*

Radiocor - Milano, 30 gen - Il futuro della Cina non riguarderà soltanto il Regno di Mezzo. Per non apparire scontata, l'affermazione deve affondare nella storia. Il paese, nonostante le sue dimensioni, è riuscito per secoli a estraniarsi dalle correnti di pensiero e di progresso. La Grande Muraglia rappresenta il simbolo più conosciuto della protezione, della diversità, dell'isolamento. Oggi questa rappresentazione è insufficiente e scolorita. Nella globalizzazione non esistono soliloqui o isole felici: quello che accadrà alla Cina avrà ripercussioni su noi tutti; e viceversa. Cosa è prevedibile dunque per il Dragone futuro? Le analisi più rigorose - senza sfere di cristallo e senza mettere in conto l'imprevisto - sono in chiaroscuro, con punte di moderato ottimismo. È probabile che la crescita economica continuerà, pur senza i record passati. Un modello di sviluppo basato sulla spietata supremazia degli investimenti non sarà più sostenibile. Inevitabilmente saranno necessarie iniziative a redditività differita: protezione del lavoro, dell'ambiente, fiato ai consumi, riforma del welfare. La Cina si abituerà a vivere meglio e a rinunciare ai record ad ogni costo. Non smentirà la sua scelta produttiva, ma le affiancherà una vita più morbida. Burro e cannoni, diremmo in Occidente. Anche la rincorsa al Pil statunitense, vera ossessione della stampa internazionale, perderà d'importanza. Probabilmente avverrà non così presto o magari non avverrà affatto - le ultime proiezioni allarmate la collocavano addirittura nel 2018 - e allora il clamore sarà stato già assorbito, posticipato o smentito. Da una parte è probabile una ripresa degli Stati Uniti dopo le elezioni del prossimo Novembre. Gli indicatori di Washington lasciano trapelare un discreto ottimismo e gli Stati Uniti hanno storicamente avuto la capacità di riprendersi dalle crisi. Dall'altra, è possibile che la dirigenza cinese incappi in qualche decisione poco lungimirante. Non si tratta di incapacità, quanto di difficoltà a fronteggiare situazioni inedite per Pechino. Reindirizzare strutturalmente una forza gigantesca, costruita con decenni di impegno e coraggio, non sarà facile per la nuova dirigenza. Anche lo scenario internazionale, sul quale Pechino ha costruito una pragmatica rete di alleanze, dà segni di incertezza. Ma le convenienze durano meno delle amicizie. L'Africa vuole gestire meglio le proprie risorse, i paesi dell'Asean temono una politica estera aggressiva da Pechino, gli altri Brics sono vicini alla Cina a fasi alterne, soprattutto nei grandi temi dove hanno paura dello strapotere dei paesi occidentali. Questi ultimi continuano a ritenere la Cina una potenza utile e minacciosa, contemporaneamente da contenere e da coinvolgere. In questo tentativo, l'Europa retrocede d'importanza, confinata ormai in posizione di secondo piano. Non è tanto la crisi economica ad averla penalizzata, quanto la mancanza di prospettiva, di leadership e di valori condivisi. Sono questi i connotati che non cambiano per la Cina. L'aspirazione di Pechino è far valere la propria determinazione politica come garante della crescita, la sua coesione interna come antidoto all'instabilità. Anche se il percorso si rivelerà virtuoso, anche il ritorno alla supremazia economica nel mondo non deve essere estrapolato dalle performance passate e non deve essere dato per scontato, perché scontato non è. Essere il paese economicamente più forte è l'ambizione di Pechino, una disposizione fisiologica per una grande nazione, ma gli stessi Cinesi sanno meglio di noi che la strada è ancora in salita. Non mancheranno infatti asperità, contraddizioni, soste e contraccolpi. La Cina sarà più selettiva nelle opportunità offerte agli investitori ed esportatori internazionali e nelle amicizie e alleanze scelte. Il suo impegno sarà scegliere il meglio, lavorando su opzioni complesse. È un compito al quale è disabituata, che potrebbe condurla ad errori. Per questo non è importante che il sorpasso sugli Usa avvenga presto o avvenga affatto, quanto che lo sviluppo del paese avvenga secondo un percorso sostenibile, strutturato e duraturo.

\* Presidente di Osservatorio Asia

#### SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)  
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: [portale@info.ilsole24ore.com](mailto:portale@info.ilsole24ore.com)